

PIANO DELLE ATTIVITA'
DI CAMPIONAMENTO RIFIUTI

Ditta
COMUNE
DI
SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO (SA)

Piazza Martiri di Nassiriya
84010 Sant' Egidio del Monte Albino (SA)

Sito:
Area Pubblica
Via Della Rinascita
84010 Sant' Egidio del Monte Albino (SA)
Codice SIR 5130S524

PROFESSIONISTA ABILITATO ANTINCENDIO ISCRIZIONE ELENCO NAZIONALE MINISTERO INTERNO n° SA00297P00047	TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE ENTECA ELENCO NAZIONALE DEI TECNICI COMPETENTI IN ACUSTICA N° 8704	PERITO CHIMICO INDUSTRIALE CALABRESE GIOVANNI  ALBO PERITI INDUSTRIALI E PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI SALERNO N° 297
---	--	---

MATRICE DI REVISIONE

REV.	DATA	OGGETTO	REDAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE
0	Marzo 2020	1° Emissione	p.c.i. Calabrese Giovanni	p.c.i. D'Antuono Giuseppe	p.c.i. D'Antuono Giuseppe

1. Sommario

1. Sommario	2
2. Premessa	3
3. Aerofoto da Google™ Earth	4
4. Descrizione del sito	4
5. Attività propedeutiche alle indagini	5
6. Codice EER (Elenco Europeo dei Rifiuti)	8
7. Riferimenti Normativi	8
8. Caratterizzazione dei rifiuti rinvenuti	9
9. Metodologia di indagine	10
10. Accertamento dell'area di sedime e verifica finale su matrici ambientali	10
11. Attività di indagine	11
12. Campionamento	13
13. Evidenze fotografiche dei campioni prelevati.	14
13.1. Sondaggio S1	15
13.2. Sondaggio S2	17
13.3. Sondaggio S3	19
13.1. Sondaggio S4	20
14. Risultati analitici	22
15. Cenni per la rimozione dei rifiuti	23
15.1. Modalità operative di intervento	23
15.2. Allestimento area di cantiere	23
15.3. Movimentazione e selezione manuale dei rifiuti	23
15.4. Selezione categorie omogenee e carico dei rifiuti in cassoni.	24
15.5. Individuazione impianti di conferimento e impresa/e incaricata/e	24
15.6. Adempimenti in materia di tutela della salute dei lavoratori e di sicurezza nei luoghi di lavoro	24
16. CONCLUSIONI	25

\

2. Premessa

Su incarico del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino (SA), si redige la presente relazione di campionamento di rifiuti presenti in un'area di competenza comunale sita in via Della Rinascita.

Tale area, è stata oggetto nel passato di un'attività di trattamento inerti da rifiuti edili con produzione di breccia e sabbia; dopo varie attività giudiziarie a carico del conduttore del fondo, l'area è ritornata di competenza del Comune di Sant'Egidio del Monte Albino che si è fatto carico e l'onere dello smaltimento dei rifiuti ancora presenti.

Per poter iniziare una procedura affidataria per il corretto smaltimento dei materiali presenti nell'area, è stata richiesta la presente attività orientata ad una classificazione dei rifiuti.

Si premette comunque, che la definizione di rifiuto spetta al produttore o al detentore dei materiali che, secondo l'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., è regolata da:

Definizioni ¹⁵

1. Ai fini della Parte quarta del presente decreto e fatte salve le ulteriori definizioni contenute nelle disposizioni speciali, si intende per:

a) "rifiuto": qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi;

Quindi, i materiali presenti nell'area, devono essere dichiarati rifiuti a tutti gli effetti tranne che sia presente una documentazione valida che ne stabilisca la qualifica di "non rifiuto".

C'è da far notare, che l'area è inserita nell'elenco redatto dall'ARPAC per i siti potenzialmente inquinati (ex SIN, ora SIR) a cui è stato attribuito il codice 5130S524:

CODICE	COMUNE	PROV.	DESCRIZIONE	INDICAZIONE	TIPOLOGIA	NUMERO	
5130S524	Sant'Egidio del Monte Albino	SA	AREA IN VIA DELLA RINASCITA	VIA DELLA RINASCITA	PUBBLICO	IMPIANTO TRATTAMENTO INERTI	3310

Pertanto, al termine delle attività di smaltimento dei rifiuti e ripristino dei luoghi, dovrà essere attivata la procedura di indagini preliminari così come stabilito dalle linee guida ARPAC vigenti.

3. Aerofoto da Google™ Earth



4. Descrizione del sito

L'area su cui indagare per verificare e classificare i materiali presenti che, in assenza di opportune documentazioni di avvenuto trattamento secondo normativa vigente, sono da definire "rifiuto" in base alla parte quarta del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., si presenta nella parte nord adiacente alla tratta SA-NA delle Ferrovie dello Stato, dalla parte opposta adiacente via della Rinascita, e dalla parte ovest adiacente una proprietà privata (attività di autolavaggio).

Partendo dal cancello di entrata (protetto da catenaccio e lucchetto) posto ad est dell'area, si prosegue attraverso una stradina che, percorrendo parallelamente il muro di cinta dei binari delle FFS, arriva alla sommità del cumulo di rifiuti, alto nella parte più alta, circa 13 metri.

Il cumulo di rifiuto (a vista definibili "inerti da costruzione e demolizione"), è presente al centro dell'area e presenta varie altezze (l'altezza massima raggiunta è di circa 13 metri) considerando il piano di partenza configurabile con la strada di accesso e quindi con via della Rinascita.

Il lato ovest dell'area, visibilmente è presente una costruzione che molto probabilmente (e riscontrabile dalle foto storiche del sito ricavate da Google Earth) ospitava la direzione dell'impianto di frantumazione inerti; in tale zona, l'altezza è minima, quantificabile in circa 5 metri.

È presente altresì, molta vegetazione spontanea che in fase di rimozione dei rifiuti, dovrà essere estirpata e smaltita come rifiuto (EER 20 02 01).

L'area è definita con le particelle 558, 89, 731 e 732, Foglio 2 del NCEU.



5. Attività propedeutiche alle indagini

Prima di attivare le operazioni di indagini, il giorno 19/02/2020, è stata incaricata una ditta di movimentazione terra per ripristinare la strada di accesso e per liberare le zone di intervento previste dalla vegetazione spontanea presente.

Nell'occasione, si sono potute notare alcune attrezzature presenti dal lato di accesso (vaglio vibrante, vaglio rotante, residui di nastri trasportatori, mezzi di movimentazione) che se non ancora attivabili, devono essere allontanate dall'area e smaltite come rifiuto.

È presente anche una costruzione facente molto probabilmente le funzioni di ufficio, con copertura in lamiera e muratura in mattoni.



Mezzi di trasferimento materiale



Vaglio vibrante



Vaglio rotante



Vista strada interna est-ovest con
ferrovia lato nord



Probabile ufficio



Resti di nastro trasportatore



Sommità del cumulo



Lato ovest

6. Codice EER (Elenco Europeo dei Rifiuti)

La norma vigente, impone al produttore/detentore del rifiuto, l'attribuzione del codice EER dei rifiuti di sua competenza; spetta al laboratorio, nei casi previsti dai Reg. (UE) 1357/2014, Reg. (UE) 955/2014 e Reg. (UE) 997/2017, la classificazione del rifiuto come *pericoloso/non pericoloso* dopo opportune ricerche analitiche.

Il detentore/produttore, per poter assolvere alla funzione di attribuzione del codice EER, deve conoscere sia la tipologia di attività che ha generato il rifiuto, sia la fase lavorativa che ha creato il rifiuto stesso.

Allo stato di fatto, il Comune di Sant' Egidio del Monte Albino, risulta essere il detentore del rifiuto ma non il produttore.

L'attribuzione del codice EER risulta quindi a carico del detentore, visto che il produttore non è più in possesso dell'area.

Considerando la storia del sito e degli eventi che hanno portato a ripetuti sequestri e restituzione dell'area al proprietario da parte degli organi di vigilanza, si propone la seguente classificazione dei rifiuti presenti nell'area:

attività che ha creato il rifiuto	Lavorazione di inerti da costruzione e demolizione
Fase della lavorazione che ha creato il rifiuto	Per gli inerti: Stoccaggio di rifiuti inerti, lavorazione di rifiuti inerti Per le attrezzature: dismissione attrezzature da impianto di lavorazione inerti

Pertanto, si propone la seguente codifica:

materiale	codice EER	Descrizione EER
Inerti da demolizione e costruzione	17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 <i>(tale codice è da confermare con le analisi del materiale in quanto è presente nell'elenco europeo il codice a specchio 17 09 03 pericoloso)</i>
Attrezzature varie in metallo	17 04 05	ferro e acciaio
veicolo con organi meccanici da bonificare	16 01 04*	veicoli fuori uso
Verde spontaneo	20 02 01	rifiuti biodegradabili
Divano, sedie, piccoli arredi ufficio	20 30 07	rifiuti ingombranti

7. Riferimenti Normativi

Il sito in esame, così come si evidenzierà nel seguito del presente documento, risulta caratterizzato dalla presenza di rifiuti derivanti dall'attività di costruzione e demolizione derivante da una pregressa attività imprenditoriale.

Infatti, come si può rilevare da una foto storica ricavata da Google Earth, si intravedono gli impianti di frantumazione necessari a trattare tali materiali che, come già descritto in precedenza, senza una opportuna documentazione che ne definisca la qualità, la provenienza e il ciclo di formazione, devono essere classificati rifiuti a tutti gli effetti e destinati ad

essere trattati in impianti all'uopo autorizzati, anche se orientato al recupero di materia.



Aerofoto storica del 13/09/2007 (Google Earth)

Nel caso che l'area sia destinata ad essere ripristinata, la legislazione di riferimento è il D.Lgs. 3 aprile 2006 n°152 "Norme in materia ambientale", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 14 aprile 2006 ed in particolare la parte quarta del decreto che detta norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati. L'art. 192 del suddetto decreto oltre a vietare l'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul suolo e nel suolo e l'immissione di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee, obbliga chiunque violi tali divieti a procedere alla rimozione, all'avvio a recupero o allo smaltimento dei rifiuti ed al ripristino dello stato dei luoghi.

8. Caratterizzazione dei rifiuti rinvenuti

Le attività di investigazione sono state condotte fra attività di campo ed altre di laboratorio. Le prime sono consistite nei rilievi visivi e nel campionamento di materiale tramite un opportuna attrezzatura (carotiere ambientale); le seconde sono date dall'esecuzione di analisi di tipo prevalentemente chimico.

Con l'attività di campionamento, si è posto l'obiettivo di assicurare che i campioni da prelevare consentano un'adeguata caratterizzazione di tutte le tipologie di rifiuti presenti.

9. Metodologia di indagine

L'attività di indagine è consistita in una prima classificazione a vista dei rifiuti presenti a cui è seguito nel corso dell'attività di accertamento, il prelievo dei rifiuti da sottoporre ad analisi chimiche.

La visione ed il campionamento sono stati effettuati da personale tecnico del laboratorio Analisis srl di Angri (SA), opportunamente formato e competente nel settore ambientale.

La norma seguita, è stata la UNI 10802:2013 la quale prevede che in base alla disposizione, alla tipologia e ad altri fattori caratterizzanti, sia scelto un approccio di campionamento fra quello probabilistico e quello a giudizio esperto.

Per meglio ottemperare a quanto richiesto, è stata considerata l'intera massa come una singola popolazione (definita come la totalità degli elementi presi in considerazione), senza stabilire una sottopopolazione.

La scala di campionamento derivante, è stata ricavata quindi dall'intera popolazione (intera massa del materiale) e gli incrementi sono stati calcolati in riferimento alla scala considerata.

Dagli incrementi campionati, è stato effettuato un campione composito e successivamente sigillato per costituire il campione di laboratorio da sottoporre ad analisi.

Il tutto nel rispetto del punto 4.5.4 della UNI 10802:2013.

Il piano di campionamento è stato redatto secondo la norma UNI EN 14899:2006; la gestione dei campioni e dell'incertezza di misura, sono state condotte e calcolate secondo le norme UNI EN 15002:2006 e UNI CEN/TR 15310-1.

10. Accertamento dell'area di sedime e verifica finale su matrici ambientali

Sull'area dove sono depositati i rifiuti, ai sensi degli artt. 239 e 242 del D.Lgs. n°152/2006 e s.m.i., dovranno essere prelevati campioni di suolo dell'area di sedime da sottoporre ad analisi di laboratorio allo scopo di appurare eventuali superamenti delle CSC, ovvero dei valori di concentrazione soglia di contaminazione, i cui limiti sono indicati nella tabella 1 colonna B (siti ad uso industriale) o A (siti ad uso verde pubblico o residenziale) dell'allegato 5 al D.Lgs. n°152/2006 e s.m.i..

La zona da accertare, dovrebbe ricadere in area verde pubblico e quindi nel confronto con i valori di riferimento, dovrà essere presa in considerazione la colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 al D. Lgs. 152/06 e s.m.i., ove non diversamente accertato (certificazione di destinazione d'uso emessa da parte dell'ufficio tecnico del comune di Sant' Egidio del Monte Albino).

Dopo la verifica del non superamento delle CSC di riferimento, si dovrà, come precedentemente riportato, attivare la procedura prevista per i SIR - Siti di Interesse Regionali (ex Siti di Interesse Nazionale - SIN).

11. Attività di indagine

Il giorno 20/02/2020, dopo l'avvenuta preparazione del sito effettuata il giorno precedente consistente nel ripristino della stradina interna e dalla pulizia dalla vegetazione delle zone scelte per i campionamenti, sono iniziate le attività.

I campioni di materiale, secondo il piano di campionamento approntato, sono stati prelevati con l'utilizzo sia di un carotiere ambientale destinato ad eseguire perforazioni fino al piano di sedime, sia di una benna di piccole dimensioni per effettuare dei saggi sistematici nelle zone dove l'altezza del materiale non supera i cinque metri.

I punti di indagine, sono stati scelti considerando sia la massa da campionare, sia la disposizione del cumulo.



Aerofoto con punti di indagine

Con la etichetta S (da 1 a 4), sono stati identificati i punti di sondaggio con carotiere; con P (da 1 a 5), quelli effettuati con benna piccola.

Il tutto è stato effettuato senza la modifica dello stato dei luoghi.

I carotaggi, sono stati spinti fino al riscontro di terreno vegetale, corrispondente all'area di sedime originaria.



Carotiere in salita sul cumulo



Posizionamento del carotiere e relativa attrezzatura

12. Campionamento

Dopo opportuno posizionamento, sono stati effettuati i sondaggi con carotiere denominando i punti da S1 ad S4. I campioni sono stati raccolti in cassette catalogatrici (ogni cassetta identifica una profondità di cinque metri); da ogni cassetta, sono stati prelevati i seguenti campioni:

Sondaggio	Denominazione campione	Profondità metri
S1	S1-C1 0-1	0÷1
S1	S1-C1 2-3	2÷3
S1	S1-C1 4-5	4÷5
S1	S1-C2 5-6	5÷6
S1	S1-C2 7-8	7÷8
S1	S1-C2 9-10	9÷10
S2	S2-C1 0-1	0÷1
S2	S2-C1 2-3	2÷3
S2	S2-C1 4-5	4÷5
S2	S2-C2 5-5,5	5÷5,5
S3	S3-C1 0-1	0÷1
S3	S3-C1 2-3	2÷3
S3	S3-C1 4-5	4÷5
S4	S4-C1 0-1	0÷1
S4	S4-C1 2-3	2÷3
S4	S4-C1 4-5	4÷5
S4	S4-C2 5-6	5÷6
S4	S4-C2 7-8	7÷8
S4	S4-C2 9-10	9÷10
S4	S4-C3 10-11	10÷11
S4	S4-C3 12-13	12÷13

Da questa tabella, si possono anche ricavare le altezze del cumulo presente, dalla sommità più alta a quella più bassa; si va pertanto da un'altezza di 13 metri (S4) ad un'altezza di 5 metri (S3). L'altezza descritta, deve essere intesa come la distanza in verticale tra il piano di sedime originario e la sommità considerata nel punto di rilievo del cumulo

Volendo stimare la quantità di rifiuto presente (non oggetto del presente lavoro), si può considerare un'altezza media pari a 9 metri (media fra 5 e 13); per poter ricavare il peso ed volume della massa, si può calcolare:

- volume medio = superficie catastale intera area x altezza media
- peso medio = volume medio x 1,4 (dove 1,4 rappresenta il peso specifico medio degli inerti in $\text{kg/dm}^3 = \text{tonn/m}^3$)

Si avrà quindi:

- volume medio = $3.300 \times 9 = 29.700 \text{ m}^3$
- peso medio = $29.700 \times 1,4 \text{ tonn/m}^3 = 41.580 \text{ tonn}$

I calcoli riportati, sono da considerare con una larga approssimazione; una stima più approfondita, deve essere effettuata tramite misure tecniche altimetriche e di superficie del cumulo in modo da rendere scientificamente valido il dato ottenuto, utile per preventivare una corretta valutazione dei costi di smaltimento.

Per meglio indagare, tramite benna meccanica, sono stati fatti dei saggi ulteriori in vari punti (denominati da P1 a P5), per verificare se fossero presenti materiali estranei a quelli prospettati.

Da questi scavi, approfonditi fino a circa la metà dell'altezza del cumulo (riferito al punto di saggio), sono stati prelevati dei campioni di materiale da sottoporre successivamente ad analisi.

Il numero di campionamenti, vista la estensione dell'area, è stato di n° 4 per sondaggi con carotiere e di n° 5 con benna; è stata così garantita la rappresentatività dividendo l'area con una maglia che porta ad avere riquadri abbastanza omogenei tra di loro.

La profondità del campionamento, visto la natura dei rifiuti presenti, è stata protratta fino al riscontro del terreno vegetale naturale riferito al piano di campagna, che a vista è corrispondente al piano stradale di via della Rinascita.

I prelievi sono stati effettuati disponendo in contenitori adatti i materiali per ogni tipologia di analiti da ricercare (contenitori in vetro scuro, vials con tappo, contenitori in plastica, ecc.); una volta sigillati ed etichettati adeguatamente al fine di rendere possibile l'identificazione e la successiva referenziazione del campione sono stati conservati in contenitori termici e trasportati in laboratorio.

Sulle etichette apposte ai contenitori, sono state riportate le seguenti informazioni:

- *identificativo del sito;*
- *codice di identificazione del campione;*
- *data e ora di prelievo del campione (gg/mm/aaaa – hh:mm);*
- *responsabile del prelievo;*
- *eventuali sostanze utilizzate per la conservazione del campione.*

Per i campioni di suolo prelevati, è stata utilizzata l'accortezza, per le sostanze organiche, di effettuare l'indagine analitica a non più di 24 ore dal prelievo al fine di compromettere quanto meno possibile la rappresentatività dei campioni predisposti.

13. Evidenze fotografiche dei campioni prelevati.

I campioni provenienti da sondaggio con carotatrice, sono stati raccolti in cassette di HPDE idonee a ricevere ognuna, 5 carote da un metro cadauna, pari a 5 metri di sondaggio per ogni cassetta.

Le cassette sono state quindi visionate per verificare la presenza di materiali estranei, quindi etichettate e rese disponibili al laboratorio per gli opportuni prelievi.

Di seguito, si riportano le evidenze fotografiche suddivise per ogni sondaggio.

13.1. Sondaggio S1



Evidenza del punto di sondaggio



Cassetta S1C1 da 0 a 5 metri



Particolare del materiale rinvenuto per sondaggio S1C1 da 0 a 5 metri



Cassetta S1C2 da 5 a 10 metri

Particolare del materiale rinvenuto per sondaggio S1C2 da 5 a 10 metri

13.2. Sondaggio S2



Evidenza del punto di sondaggio



Cassetta S2C1 da 0 a 5 metri



Particolare del materiale rinvenuto per sondaggio S2C1 da 0 a 5 metri



Cassetta S2C2 da 5 a 5,5 metri



Particolare del materiale rinvenuto per sondaggio S2C2 da 5 a 5,5 metri

13.3.Sondaggio S3



Evidenza del punto di sondaggio



Cassetta S3C1 da 0 a 5 metri



Particolare del materiale rinvenuto per sondaggio S3C1 da 0 a 5 metri

13.1.Sondaggio S4



Evidenza del punto di sondaggio



Cassetta S4C1 da 0 a 5 metri



Particolare del materiale rinvenuto per sondaggio S4C1 da 0 a 5 metri



Cassetta S4C2 da 5 a 10 metri



Particolare del materiale rinvenuto per sondaggio S4C2 da 5 a 10 metri



Cassetta S4C3 da 10 a 13 metri



Particolare del materiale rinvenuto per sondaggio S4C3 da 10 a 13 metri

14. Risultati analitici

Dopo opportune ricerche analitiche dei materiali campionati il 20/02/2020, sono stati emessi dal laboratorio i relativi rapporti di prova:

Sondaggio	Denominazione campione	Profondità metri	Rapporto di prova
S1	S1-C1 0-1	0÷1	RdP 200220037
S1	S1-C1 2-3	2÷3	RdP 200220060
S1	S1-C1 4-5	4÷5	RdP 200220059
S1	S1-C2 5-6	5÷6	RdP 200220058
S1	S1-C2 7-8	7÷8	RdP 200220057
S1	S1-C2 9-10	9÷10	RdP 200220056
S2	S2-C1 0-1	0÷1	RdP 200220055
S2	S2-C1 2-3	2÷3	RdP 200220054
S2	S2-C1 4-5	4÷5	RdP 200220053
S2	S2-C2 5-5,5	5÷5,5	RdP 200220052
S3	S3-C1 0-1	0÷1	RdP 200220051
S3	S3-C1 2-3	2÷3	RdP 200220050
S3	S3-C1 4-5	4÷5	RdP 200220049
S4	S4-C1 0-1	0÷1	RdP 200220048
S4	S4-C1 2-3	2÷3	RdP 200220047
S4	S4-C1 4-5	4÷5	RdP 200220046
S4	S4-C2 5-6	5÷6	RdP 200220045
S4	S4-C2 7-8	7÷8	RdP 200220044
S4	S4-C2 9-10	9÷10	RdP 200220043
S4	S4-C3 10-11	10÷11	RdP 200220042
S4	S4-C3 12-13	12÷13	RdP 200220041
P1	P1	2÷3	RdP 200220040
P2	P2	2÷3	RdP 200220039
P3	P3	2÷3	RdP 200220038
P4	P4	2÷3	RdP 200220036
P5	P5	2÷3	RdP 200220087

Dai risultati analitici, si è potuto riscontrare la non presenza di materiali pericolosi e quindi si conferma la codifica proposta.

15. Cenni per la rimozione dei rifiuti

15.1. Modalità operative di intervento

Le modalità operative di intervento da effettuarsi a valle del presente documento finalizzate al ripristino dello stato dei luoghi, devono avvenire nel pieno rispetto sia della vigente normativa in materia ambientale (D.Lgs. n°152/2006 e s.m.i.) che quella di tutela della salute dei lavoratori e di sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i.).

Le varie fasi in cui dovrà essere articolata l'attività di rimozione dei rifiuti può essere così schematizzata:

- allestimento area di cantiere;
- movimentazione e selezione dei rifiuti;
- carico, trasporto e conferimento dei rifiuti di categorie omogenee presso impianti autorizzati;
- accertamento dell'area di sedime e verifica finale su matrici ambientali.

15.2. Allestimento area di cantiere

L'allestimento dell'area di cantiere deve garantire la salvaguardia ambientale e la salute pubblica, in particolare deve essere:

- evitata la possibilità di ulteriori apporti di rifiuti;
- evitata o limitata la probabilità di contatto dei rifiuti con persone estranee o non abilitate;
- garantita la presenza di un numero adeguato di cassoni metallici.

Al fine di perseguire gli obiettivi del precedente elenco si deve attrezzare il cantiere al fine di effettuare in sicurezza il trasferimento delle aliquote omogenee di rifiuti via via selezionati, in cassoni scarrabili metallici a perfetta tenuta stagna del fondo e con copertura impermeabile.

15.3. Movimentazione e selezione manuale dei rifiuti

Come precedentemente riportato, la presenza dei rifiuti è riconducibile a poche categorie.

La rimozione dei rifiuti deve avvenire, per quanto possibile, con criteri selettivi che portino al successivo accantonamento dei rifiuti separati, per categorie omogenee, negli appositi contenitori all'uopo predisposti, o direttamente caricati sugli automezzi per l'immediato trasporto alle destinazioni finali.

Nell'ambito di tale attività si deve porre attenzione a non contribuire a creare criticità aggiuntive, ad aumentare l'entità di impatti già esistenti; pertanto si deve provvedere a minimizzare la diffusione di rumori utilizzando attrezzature adeguate alle operazioni da compiersi e di polveri che inevitabilmente si svilupperanno durante la movimentazione; ad utilizzare, compatibilmente con la dimensione dell'intervento, procedure manuali o comunque poco invasive ed infine, si deve evitare per quanto possibile la miscelazione ulteriore di tipologie di rifiuti differenti.

15.4. Selezione categorie omogenee e carico dei rifiuti in cassoni.

La disposizione dei rifiuti in cassoni per il tempo necessario alle operazioni di rimozione nelle aree di cantiere delle categorie selezionate o comunque omogenee di rifiuti deve avvenire in ottemperanza delle disposizioni normative vigenti e secondo i criteri di buona tecnica.

Rifiuti selezionati classificabili come speciali non pericolosi devono essere disposti in cassoni scarrabili; i rifiuti speciali di natura pericolosa ove accertati, dovranno essere disposti temporaneamente in contenitori di caratteristiche di resistenza meccanica e chimico-fisica compatibili con lo stato fisico e con la composizione chimica del rifiuto.

15.5. Individuazione impianti di conferimento e impresa/e incaricata/e

In seguito ai risultati analitici ed ai codici EER che hanno classificato i rifiuti come speciali, gli impianti di conferimento finale dei rifiuti potranno essere impianti di recupero o discarica autorizzata.

Il Committente, successivamente alla rimozione dei rifiuti, comunicherà agli organi competenti, oltre alle generalità dell'impresa incaricata della rimozione, la documentazione contenente le autorizzazioni degli impianti di destinazione finale dei rifiuti.

15.6. Adempimenti in materia di tutela della salute dei lavoratori e di sicurezza nei luoghi di lavoro

I lavori rientrano nel campo di applicazione del Titolo IV del D.Lgs. n°81/2008 e s.m.i., pertanto, il committente o il responsabile dei lavori dovrà:

- verificare l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa esecutrice con le modalità di cui all'allegato XVII del D.Lgs. n°81/2008 e s.m.i.
- acquisire la iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto;
- acquisire documento di valutazione dei rischi di cui all'art.17 co.1 lett.a) o autocertificazione di cui all'art.29 co.5 del D.Lgs. n°81/2008 e s.m.i.;
- acquisire documento unico di regolarità contributiva di cui al D.M. 24 ottobre 2007;
- acquisire dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del D. Lgs. n°81/2008 e s.m.i.

16. CONCLUSIONI


Così come evidenziato nella presente relazione, relativamente agli esami effettuati e confermate con analisi di laboratorio, presso l'area sottoposta ad indagine, sono stati riscontrati rifiuti speciali non pericolosi, in gran parte da inviare a recupero semplificato secondo il DM 05/02/1998 e s.m.i..

Il detentore, dovrà quindi affidare a ditta regolarmente autorizzata, l'incarico di rimuovere i rifiuti rinvenuti per destinarli ad impianti di recupero all'uopo autorizzata.

Durante la rimozione, nel caso che si rinvenissero rifiuti non corrispondenti a quelli catalogati durante le operazioni di indagini preliminari, dovrà avvertire subito il Comune di sant'Egidio del Monte Albino, il quale si attiverà per estendere le indagini e per verificare eventuali discordanze con quanto riscontrato nel presente documento.

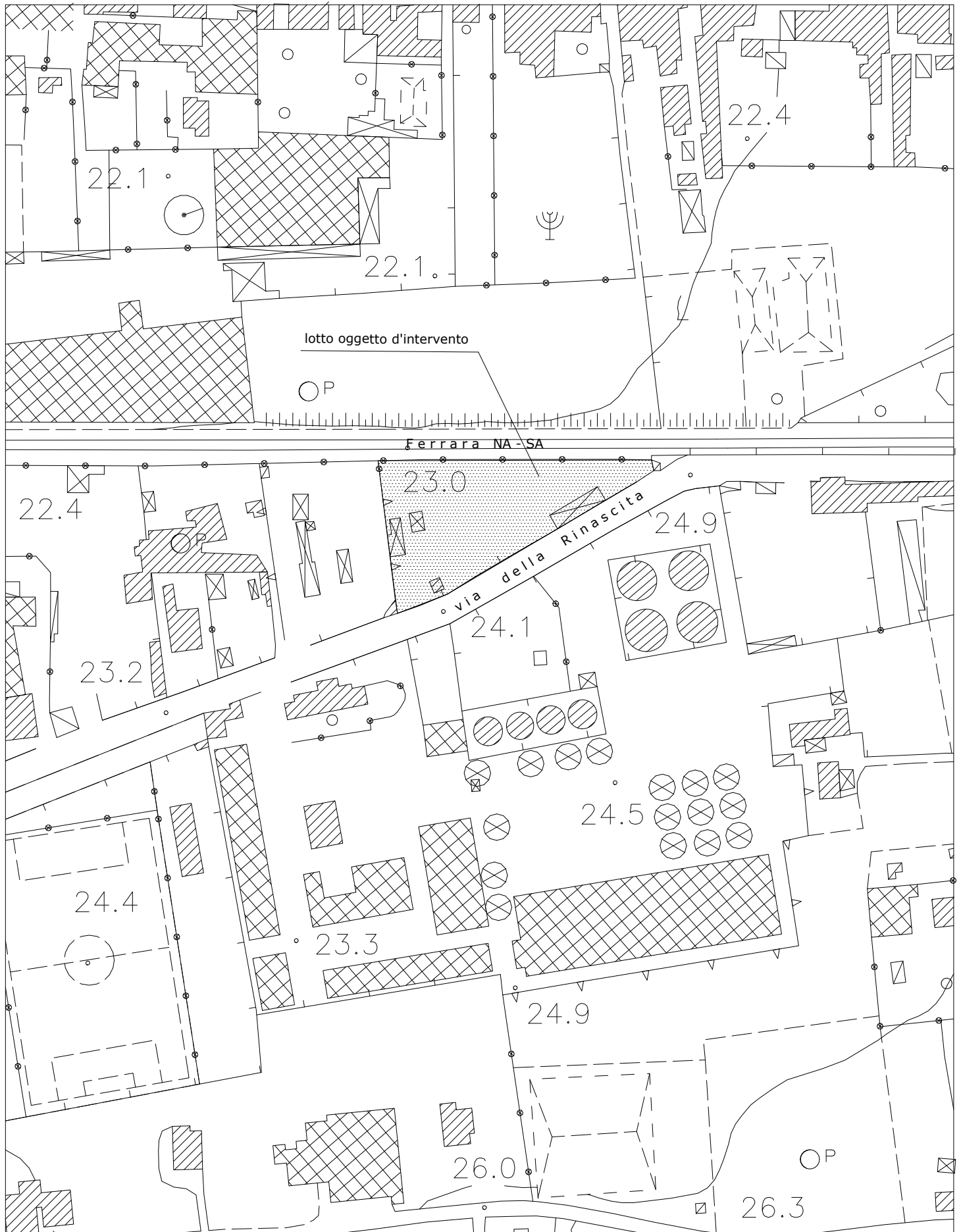
Dopo l'avvenuta rimozione dei rifiuti, si dovrà accertare l'area di sedime effettuando dei campionamenti di top-soil per verificare le CSC corrispondenti riportate nella tabella 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Tanto si doveva per l'incarico conferitomi.

<p>PROFESSIONISTA ABILITATO ANTINCENDIO</p> <p>ISCRIZIONE ELENCO NAZIONALE MINISTERO INTERNO n° SA00297P00047</p>	<p>TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE</p> <p>ENTECA</p> <p>ELENCO NAZIONALE DEI TECNICI COMPETENTI IN ACUSTICA N° 8704</p>	<p>PERITO CHIMICO INDUSTRIALE CALABRESE GIOVANNI</p>  <p>ALBO PERITI INDUSTRIALI E PERITI INDUSTRIALI LAUREATI NELLA PROVINCIA DI SALERNO N° 297</p>
---	--	---

STRALCIO AEROFOTOGRAMMETRICO

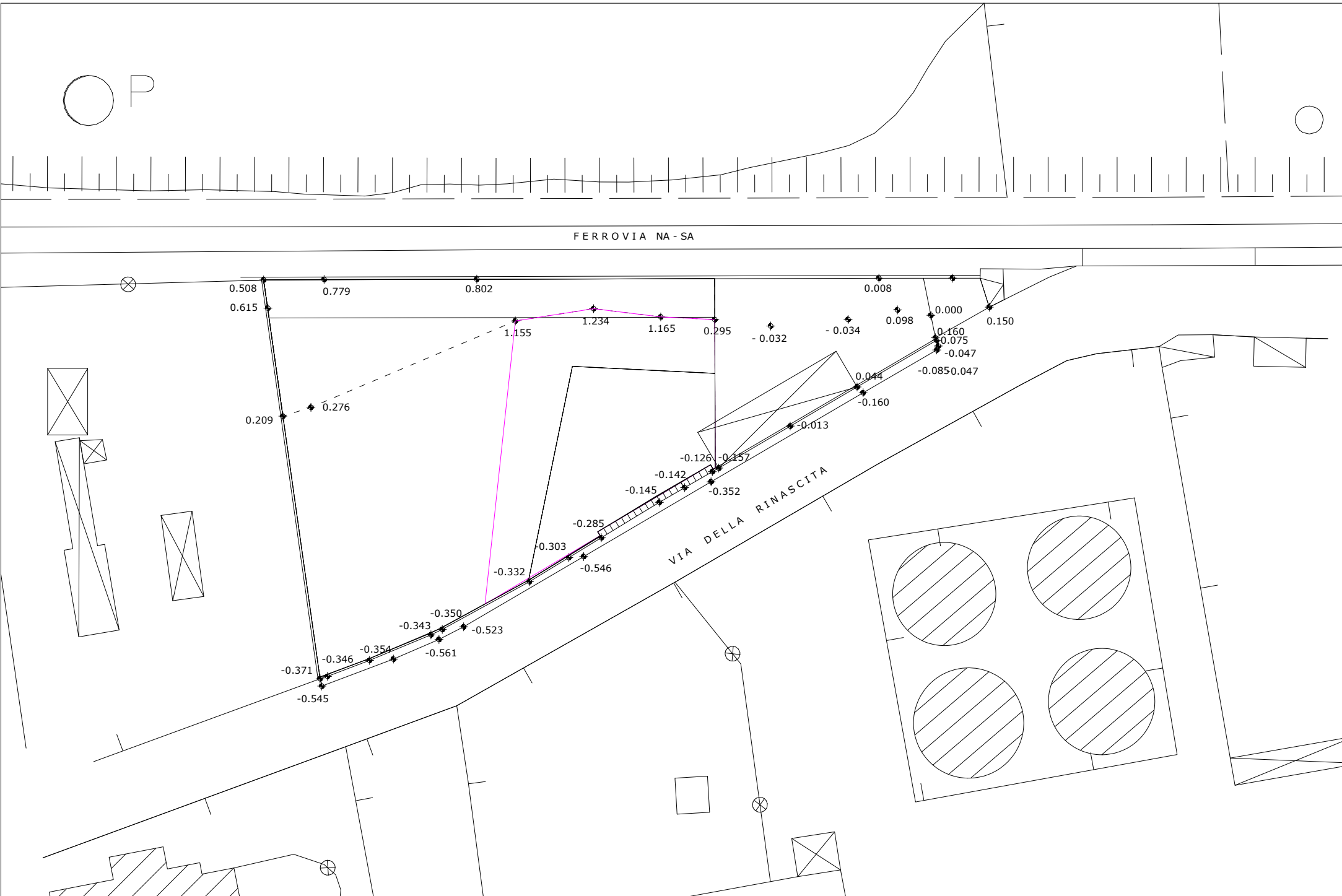
RAPP.: 1/2000

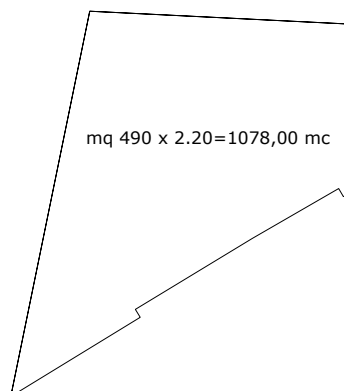
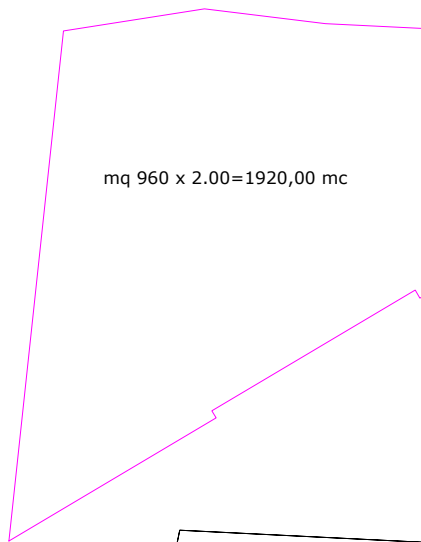
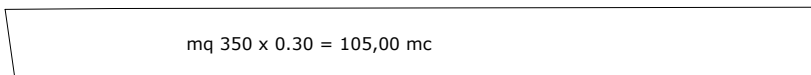
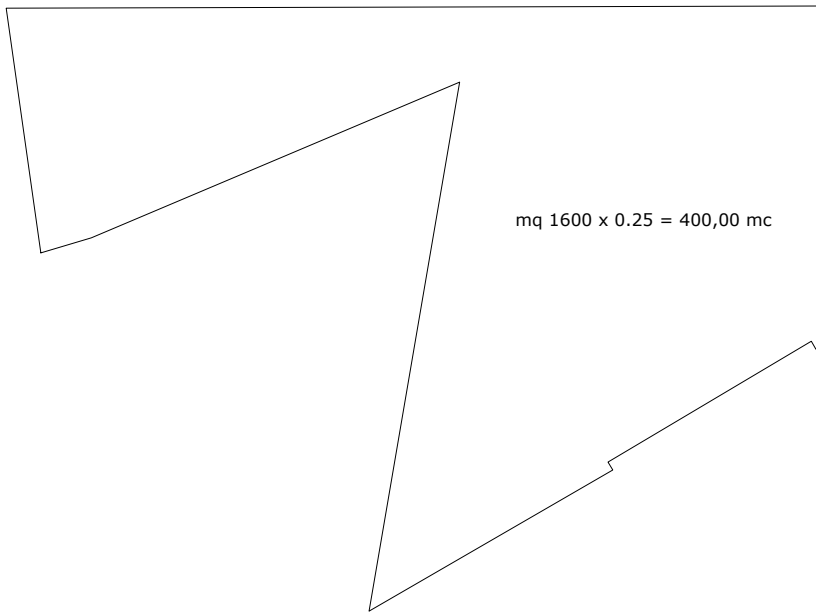


OP

FERROVIA NA-SA

VIA DELLA RINASCITA





TOTALE mq. 3.503